



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 31.3.2010
COM(2010) 135 definitivo
VOL. I

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2010

È ora di agire

INDICE

1.	Introduzione: una nuova era.....	3
2.	affrontare la crisi e sostenere l'economia sociale di mercato europea	4
2.1.	Uscire dalla crisi.....	4
2.2.	Portare avanti le iniziative faro di Europa 2020.....	5
2.3.	Eliminare gli ostacoli e le lacune che impediscono all'Europa di progredire	6
3.	Un'agenda dei cittadini: mettere la persona al centro dell'azione europea.....	7
3.1.	Costruire un'Europa dei cittadini.....	7
3.2.	Un'Europa aperta e sicura	8
3.3.	Affrontare le sfide a lungo termine per la società.....	8
4.	Il programma d'azione esterna: un'Unione europea coerente e autorevole.....	9
4.1.	Una rappresentanza esterna forte e coerente – il ruolo dell'UE sulla scena mondiale.	9
4.2.	Ampliare l'agenda commerciale dell'Europa.....	9
4.3.	Attuare le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo dell'UE	10
5.	Modernizzare gli strumenti e i metodi di lavoro dell'UE.....	10
5.1.	Regolamentazione intelligente – garantire l'efficacia delle politiche	10
5.2.	Comunicare l'Europa.....	12
5.3.	Adeguare il quadro finanziario dell'UE in funzione delle priorità politiche.....	12
6.	Conclusione: andare avanti	13

1. INTRODUZIONE: UNA NUOVA ERA

Il 2010 segna l'inizio di una nuova era per l'Unione europea.

Il colpo inferto dalla crisi è stato molto duro: comunità, cittadini e imprese di tutta Europa sono stati sottoposti a una pressione enorme e la solidarietà europea è stata messa a dura prova. Consapevole della propria interdipendenza, l'Unione europea è intervenuta mediante un'azione comune per affrontare la crisi: dobbiamo dar prova della stessa determinazione e coesione anche per il futuro.

Non possiamo accontentarci di tornare alla normalità di un tempo. Le sfide cui si trova di fronte l'Unione sono più temibili rispetto al periodo che ha preceduto la recessione, mentre il nostro margine di manovra si è ridotto e il resto del mondo non sta certo a guardare. Dobbiamo trarre i debiti insegnamenti e riformulare le nostre politiche.

La crisi ha dimostrato chiaramente che per ottenere i migliori risultati l'Europa deve agire in modo collettivo, in quanto Unione. L'Europa non può fare altro che affrontare la sfida immediata della crisi e le sfide a lungo termine quali la globalizzazione, l'azione per il clima e l'invecchiamento della popolazione in modo da compensare le recenti perdite, riacquistare competitività e porre le basi per una curva crescente di prosperità nell'UE.

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'elezione del nuovo Parlamento europeo e la nomina di un nuovo collegio di commissari l'UE si è dotata degli strumenti strategici necessari.

Ora c'è bisogno di una volontà politica: la Commissione europea è pronta a raccogliere la sfida. Gli orientamenti politici definiti dal presidente Barroso nel settembre 2009 hanno suscitato un dibattito sulla direzione che l'Europa dovrebbe prendere e sulle misure concrete che dovrebbe promuovere. Le audizioni al Parlamento europeo e il successivo voto di approvazione, espressione concreta della democrazia europea, hanno evidenziato i valori comuni e contribuito a creare un vasto senso di titolarità delle iniziative future dell'Unione. Dagli intensi scambi con il Consiglio europeo e le altre istituzioni dell'UE è inoltre scaturito un consenso sulla via da seguire.

L'azione della nuova Commissione sarà incentrata su quattro temi:

- affrontare la crisi e sostenere l'economia sociale di mercato europea;
- definire un'agenda dei cittadini che metta la persona al centro delle priorità;
- definire un programma di azione esterna ambizioso e coerente, che abbia portata mondiale;
- modernizzare gli strumenti e i metodi di lavoro dell'UE.

Questo primo programma di lavoro, che mira essenzialmente ad attuare iniziative strategiche nel 2010, elenca inoltre, ma non in modo limitativo, le iniziative allo studio per gli anni a venire, coniugando quindi la prevedibilità strategica per il Parlamento europeo, il Consiglio e le parti interessate con la flessibilità necessaria per adeguarsi alle mutate circostanze. Queste iniziative intendono reagire alle sfide immediate, dando risultati entro tempi brevi, e definire il futuro dell'Europa con benefici a lungo termine per i suoi cittadini. Nell'attuarle la Commissione indicherà la direzione che l'UE deve seguire nel prossimo decennio, come

risulta dalla sua strategia Europa 2020 e dal lavoro in atto per preparare il futuro bilancio dell'Unione.

2. AFFRONTARE LA CRISI E SOSTENERE L'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO EUROPEA

Il primo atto politico della nuova Commissione è stato quello di presentare immediatamente la sua iniziativa di maggiore rilievo, denominata “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”¹. La proposta indica il modo in cui l'UE può uscire dalla crisi e porre nuove basi, più sostenibili e dinamiche, per la crescita promuovendo livelli di occupazione elevati, produttività e coesione sociale.

La settimana scorsa il Consiglio europeo di primavera ha approvato gli elementi principali della strategia Europa 2020, caldeggiando una forte leadership europea e una titolarità comune della strategia. L'impostazione adottata verte principalmente su obiettivi chiaramente definiti a livello dell'UE e dei singoli Stati membri, su una nuova governance economica e sullo sviluppo di iniziative faro che orientino l'impegno comune dell'UE e degli Stati membri nei settori principali². Il Consiglio europeo di giugno dovrebbe confermare gli elementi alla base della strategia, dopo di che la Commissione collaborerà con gli Stati membri per ottenere i risultati auspicati. Nei mesi e negli anni a venire saranno adottate misure concrete per attuare la nuova strategia. Il lavoro della Commissione nel 2010 verterà su tre temi principali.

2.1. Uscire dalla crisi

Le risposte strategiche della Commissione all'attuale situazione economica e finanziaria sono finalizzate a:

- rafforzare la vigilanza e il coordinamento a livello economico e migliorare la governance nell'area dell'euro: in previsione del Consiglio europeo di giugno, la Commissione presenterà le sue proposte volte a migliorare il coordinamento delle politiche onde rafforzare il nostro quadro di vigilanza sui bilanci nell'ambito del patto di stabilità e crescita, ovviare agli squilibri macroeconomici, compresi i divari in termini di competitività, mediante raccomandazioni strategiche più energiche e ridurre la vulnerabilità finanziaria secondo un approccio integrato (iniziativa strategica 1).
- Contribuire a ripristinare la sostenibilità delle finanze pubbliche: la Commissione ha presentato di recente la sua valutazione dei programmi nazionali di stabilità e convergenza nell'ambito del patto di stabilità e crescita, indicando la via da seguire per sostenere il risanamento di bilancio. Si proseguirà il monitoraggio, che verrà allineato maggiormente con il follow-up della strategia Europa 2020 in autunno.
- Garantire mercati finanziari stabili e responsabili, al servizio dell'economia nel suo complesso: la Commissione si sta adoperando con notevole impegno, insieme alle altre istituzioni dell'UE, perché il nuovo dispositivo di vigilanza a livello europeo sia operativo entro l'inizio del 2011, in modo da assicurare un'adeguata copertura dei mercati finanziari

¹ COM(2010) 2020 del 3.3.2010.

² La strategia Europa 2020 lancia sette iniziative faro: “L'Unione dell'innovazione”, “Youth on the move”, “Un'agenda europea del digitale”, “Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse”, “Una politica industriale per l'era della globalizzazione”, “Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro”, “Una piattaforma europea contro la povertà”.

transnazionali e da individuare rapidamente i rischi sistemici. Prima dell'estate, inoltre, i colegislatori dovrebbero raggiungere un accordo sulle proposte relative al capitale bancario e ai gestori di fondi di investimento alternativi. Questo impegno deve essere integrato da nuove proposte che completino il lavoro in settori come mercati dei derivati (iniziativa strategica 2), vendite allo scoperto e credit default swap (iniziativa strategica 3), sistemi di garanzia dei depositi (iniziativa strategica 4), abusi di mercato (iniziativa strategica 5), strumenti efficaci di gestione delle crisi (iniziativa strategica 6) e ulteriori requisiti patrimoniali (iniziativa strategica 7). La Commissione proporrà inoltre orientamenti sulla creazione di fondi di risoluzione nel settore bancario come possibili strumenti di gestione delle crisi, con opzioni quali una tassa sulle istituzioni finanziarie (iniziativa strategica 8). Parallelamente, la Commissione prenderà i provvedimenti necessari per revocare gradualmente le misure eccezionali a mano a mano che si consoliderà la ripresa.

2.2. Portare avanti le iniziative faro di Europa 2020

Nei prossimi mesi saranno adottate misure concrete per conferire maggiore spessore alle iniziative faro di Europa 2020, in stretta collaborazione con le formazioni pertinenti del Consiglio e con le parti interessate.

La Commissione presenterà le proprie proposte per mezzo delle seguenti comunicazioni:

- "Un'agenda europea del digitale" (iniziativa strategica 9): quest'iniziativa definirà priorità volte ad accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali per famiglie e imprese;
- "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" (iniziativa strategica 10): quest'iniziativa definirà priorità volte a migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale;
- "Un piano europeo per la ricerca e l'innovazione" (iniziativa strategica 11): l'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione" definirà priorità volte a migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca in Europa, come pure le sue capacità in termini di creatività e di innovazione, compresa l'ecoinnovazione, contribuendo alla discussione che si svolgerà in autunno in sede di Consiglio europeo.
- "Youth on the move" (iniziativa strategica 12): quest'iniziativa definirà priorità volte a migliorare le prestazioni dei sistemi d'istruzione, aumentare l'attrattiva del sistema europeo di insegnamento superiore e aprire ai giovani un maggior numero di programmi di mobilità. Le giovani generazioni sono state particolarmente colpite dalla crisi. Una comunicazione sulla "disoccupazione giovanile" (iniziativa strategica 13) costituirà una risposta strategica per aumentare le possibilità di lavoro per i giovani, promuovere apprendistati e formazione e agevolare il passaggio dalla scuola al mondo lavorativo.
- "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" (iniziativa strategica 14): quest'iniziativa definirà priorità volte a modernizzare i mercati occupazionali onde favorire la mobilità della manodopera e l'acquisizione di competenze lungo tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda.
- "Una piattaforma europea contro la povertà" (iniziativa strategica 15): quest'iniziativa intende far sì che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e

che le persone vittime della povertà possano partecipare attivamente alla società. L'iniziativa si baserà in particolare sugli insegnamenti tratti dall'anno europeo 2010 ai fini della lotta contro povertà e esclusione sociale.

- Proseguirà anche il lavoro sull'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse". Occorre scindere la nostra crescita economica dall'uso delle risorse per conferire all'Europa un vantaggio competitivo. In tal modo si favorirà la prosperità dell'UE in un mondo a basse emissioni di carbonio e con risorse vincolate, affrontando al tempo stesso i problemi del degrado ambientale e della perdita di biodiversità e migliorando la mobilità sostenibile. La Commissione elaborerà un piano che definisca le principali azioni necessarie per conseguire un risparmio di energia del 20% nell'edilizia e nei trasporti e una strategia volta a garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo per famiglie e imprese. La Commissione procederà inoltre a una revisione della direttiva sulla fiscalità energetica onde tassare i prodotti energetici in funzione del contenuto energetico e del livello di emissioni di carbonio. Nel 2010, la Commissione
 - definirà il suo approccio per la transizione dell'Europa verso un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e resistente ai cambiamenti climatici entro il 2050, in particolare per la decarbonizzazione dei trasporti e dell'energia, in modo da predisporre un quadro a lungo termine per le strategie e gli investimenti, compresa un'analisi delle strategie concrete necessarie per attuare una riduzione del 30% nel 2020 e degli scenari per il 2030;
 - si adopererà per consentire a un'agricoltura sostenibile, produttiva e competitiva di dare un contributo importante a Europa 2020, basandosi sul potenziale di crescita e di occupazione delle zone rurali e garantendo al tempo stesso una concorrenza leale. Si tratta di un elemento fondamentale per garantire la coesione economica, sociale e territoriale e la sicurezza alimentare. Questo lavoro riguarderà aspetti come i prodotti alimentari e la base produttiva rinnovabile o il dinamismo delle zone rurali e costituirà un punto di partenza per la riflessione sul futuro della politica agricola comune (iniziativa strategica 33);
 - preparerà la futura riforma della politica di coesione onde promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, in linea con Europa 2020, per modernizzare l'economia dell'UE in partenariato con i soggetti nazionali, regionali e locali; in tale contesto, la quinta relazione sulla coesione esaminerà le varie opzioni per il futuro della politica di coesione post-2013 (iniziativa strategica 34).
 - La Commissione sta inoltre preparando il terreno per una riforma radicale della politica comune della pesca onde porre le basi per un'industria europea della pesca che sia veramente redditizia e sostenibile e per lo sviluppo di una politica marittima integrata.

2.3. Eliminare gli ostacoli e le lacune che impediscono all'Europa di progredire

Per promuovere la realizzazione delle iniziative faro di Europa 2020, e in risposta all'invito del Consiglio europeo di primavera, la Commissione si è impegnata ad intervenire per eliminare gli ostacoli e le lacune che impediscono all'Europa di progredire. Nel 2010, la sua azione in questo ambito si tradurrà nelle seguenti iniziative strategiche:

- una comunicazione sul rilancio del mercato unico (iniziativa strategica 16): la comunicazione, elaborata sulla base della relazione che il presidente Barroso ha commissionato al professor Monti, porrà le basi per la preparazione di un grosso pacchetto per il mercato unico di domani da presentare nel 2012, in occasione del ventesimo anniversario del mercato unico.
- Un regolamento sulle necessità di traduzione per il futuro brevetto UE, inteso a risolvere le questioni fondamentali inerenti alla traduzione affinché il brevetto UE diventi realtà (iniziativa strategica 17).
- Un libro bianco sui trasporti (iniziativa strategica 18), in cui saranno definiti una strategia e un piano d'azione per la politica e le infrastrutture dei trasporti nel prossimo decennio. Per conseguire lo scopo ricercato, cioè la sostenibilità dei trasporti, occorre eliminare gli ostacoli alla competitività, ridurre progressivamente la dipendenza dei sistemi di trasporto dai combustibili fossili e introdurre miglioramenti in termini di sicurezza e condizioni di lavoro.
- Un pacchetto sulle infrastrutture energetiche (iniziativa strategica 19), che definirà le priorità per le interconnessioni e lo sviluppo di reti intelligenti nell'UE.

Al tempo stesso, la Commissione si sforzerà di potenziare gli strumenti di cui dispone affinché contribuiscano alla realizzazione dei suoi traguardi per il 2020. D'altro canto, una corretta applicazione della normativa UE è fondamentale per la realizzazione delle politiche dell'Unione e per una pari protezione dei diritti di cittadini e imprese europei. Migliorare l'applicazione e l'attuazione della normativa sul mercato unico è pertanto un obiettivo prioritario, che comprende anche la piena applicazione della "direttiva sui servizi".

3. UN'AGENDA DEI CITTADINI: METTERE LA PERSONA AL CENTRO DELL'AZIONE EUROPEA

La ragion d'essere dell'UE è migliorare il benessere dei cittadini e tutelarne gli interessi. Nel mondo odierno, i cittadini hanno esigenze, preoccupazioni e interrogativi molto diversi e in rapida evoluzione. Il trattato di Lisbona contiene diverse disposizioni che porranno gli interessi del cittadino al centro delle attività dell'UE e conferiranno maggiore concretezza al concetto di cittadinanza europea.

Un elemento fondamentale di quest'agenda politica è il programma di Stoccolma per "un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini" adottato dal Consiglio europeo nel dicembre 2009. La Commissione si accinge a presentare (iniziativa strategica 20) un piano d'azione globale per la sua attuazione (2010-2014) onde rendere più concreti per i cittadini i vantaggi in termini di libertà, sicurezza e giustizia.

3.1. Costruire un'Europa dei cittadini

La nuova Commissione ha già adottato iniziative importanti a norma del trattato di Lisbona proponendo di istituire una "iniziativa dei cittadini" che conferisca loro il diritto di invitare le istituzioni dell'UE ad agire e agevolando l'adesione dell'UE alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, in modo tale da rafforzare l'applicazione dei diritti fondamentali in tutta Europa. Nel 2010 verrà inoltre presentata una comunicazione sulla politica dell'UE in materia di diritti fondamentali.

La Commissione integrerà le sue recenti proposte con nuove proposte volte a migliorare i diritti procedurali per i cittadini.

Nel 2010 la Commissione continuerà a promuovere le proposte esistenti presso il legislatore dell'UE e completerà la sua agenda per i cittadini con le seguenti iniziative:

- una proposta riguardante la competenza giurisdizionale e l'applicazione delle sentenze nelle cause civili e commerciali (iniziativa strategica 21), che migliorerà il riconoscimento delle decisioni giudiziarie al di là delle frontiere;
- una proposta di revisione della direttiva sull'orario di lavoro (iniziativa strategica 22), che prenderà spunto dall'attuale consultazione delle parti sociali per chiarire e modificare la legislazione vigente.
- Lo sviluppo di uno spazio giudiziario europeo, compreso un quadro di riferimento in materia di diritto contrattuale (iniziativa strategica 23), e l'analisi degli ostacoli alla libera circolazione dei cittadini (iniziativa strategica 24).

Saranno elaborate proposte volte a chiarire l'applicazione della direttiva sui lavoratori distaccati e ad affrontare nuove sfide, come la protezione dei dati personali (iniziativa strategica 25). Al tempo stesso, nel 2010 la Commissione avvierà un'analisi approfondita della coerenza strategica in materia di ricorso collettivo e lancerà una **consultazione pubblica** in merito ai principi giuridici comuni e alle questioni concrete su cui dovrebbe basarsi qualsiasi proposta futura relativa al ricorso collettivo nella legislazione dell'UE. La Commissione lavorerà anche su proposte intese a migliorare la protezione delle vittime di reati.

3.2. Un'Europa aperta e sicura

Il piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma si prefiggerà in particolare di combattere la criminalità transnazionale e di consolidare la politica comune in materia di immigrazione e asilo. Il piano punterà segnatamente:

- a lottare contro la criminalità organizzata, il terrorismo e altre minacce mediante una migliore cooperazione di polizia e giudiziaria, compresa una strategia per la sicurezza interna dell'UE (iniziativa strategica 26);
- a rivolgere particolare attenzione all'integrazione della popolazione immigrata, affrontando al tempo stesso il problema dell'immigrazione illegale e migliorando la gestione dei flussi di immigrazione, anche mediante un'impostazione integrata per la gestione delle frontiere dell'Unione.

3.3. Affrontare le sfide a lungo termine per la società

Fra le tendenze a lungo termine della società europea che influiscono direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini figurano la diffusione delle nuove tecnologie, l'immigrazione e la pressione dell'invecchiamento della popolazione, le conseguenze del cambiamento climatico e le minacce ambientali. La politica pubblica deve occuparsi di queste tendenze, attenuandone i rischi e includendo le opportunità che ne conseguono nelle iniziative future. Queste tendenze richiedono un'analisi approfondita e i contributi di tutta una serie di parti interessate. La Commissione lancerà dibattiti pubblici e lavorerà sui seguenti aspetti:

- il futuro delle pensioni, mediante la presentazione di un libro verde (iniziativa strategica 27) che esaminerà le varie opzioni per garantire la sostenibilità e l'adeguatezza delle pensioni alla luce dell'invecchiamento, dei modelli di mobilità in Europa e del funzionamento dei mercati finanziari;
- la necessità di sviluppare ulteriormente le politiche sull'immigrazione legale per attenuare le pressioni esercitate dall'invecchiamento della popolazione e rafforzare la competitività dell'Europa, a cui dovranno aggiungersi politiche rinnovate in materia di integrazione;
- una nuova strategia dell'UE in materia di biodiversità mediante la presentazione di una comunicazione (iniziativa strategica 28) in cui saranno definite le azioni concrete che l'UE dovrebbe prendere in considerazione per rispettare i propri impegni internazionali e far fronte alle pressioni sull'ecosistema;
- una capacità di risposta rapida da parte dell'UE mediante la presentazione di una comunicazione sulla capacità di reazione alle calamità (iniziativa strategica 29) per migliorare la risposta dell'UE alle catastrofi.

Sulla base dei progressi scientifici saranno lanciati dibattiti pubblici su questioni come la clonazione animale, le biotecnologie e le nanotecnologie.

4. IL PROGRAMMA D'AZIONE ESTERNA: UN'UNIONE EUROPEA COERENTE E AUTOREVOLE

In quanto grande potenza politica, economica e commerciale, l'UE deve svolgere appieno il suo ruolo sulla scena internazionale. L'UE deve dar prova di un alto livello di ambizione, coordinamento e disciplina per poter parlare con una sola voce ed essere ascoltata. Il trattato di Lisbona offre nuovi strumenti che l'UE deve sfruttare appieno per promuovere meglio gli interessi europei a livello mondiale.

4.1. Una rappresentanza esterna forte e coerente – il ruolo dell'UE sulla scena mondiale

Nel 2010 il nuovo assetto esterno previsto dal trattato di Lisbona sarà totalmente operativo. La nuova carica di Alto Rappresentante, la maggiore chiarezza circa la rappresentanza esterna dell'UE e l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna renderanno più dinamiche e mirate le politiche esterne dell'Unione. In quanto rappresentante esterno dell'UE nei settori che esulano dalla PESC/PESD e organo cui compete proporre e attuare un gran numero di politiche, la Commissione è chiamata a svolgere un ruolo determinante per la realizzazione delle ambizioni dell'UE in materia di politica estera.

Uno dei principali insegnamenti tratti dalla crisi mondiale è che le dimensioni dell'UE e dell'area dell'euro contano quando si tratta di influenzare le risposte strategiche a livello globale. Il trattato di Lisbona prevede una rappresentanza esterna più coerente dell'UE per garantire che il ruolo internazionale dell'Unione sia commisurato al suo peso economico. La Commissione proporrà di consolidare la rappresentanza europea nelle istituzioni finanziarie internazionali.

4.2. Ampliare l'agenda commerciale dell'Europa

In quanto motore di crescita, occupazione e investimenti nell'Unione europea, il commercio internazionale comporta notevoli vantaggi per i cittadini europei. L'UE, che si è impegnata a

promuovere l'apertura delle società e dei mercati e difende risolutamente gli interessi europei, continuerà ad adoperarsi per ridurre le barriere ai flussi internazionali di scambi e investimenti.

La Commissione presenterà una comunicazione sulla strategia commerciale per Europa 2020 (iniziativa strategica 30) incentrata sulla conclusione dei negoziati commerciali multilaterali e bilaterali in corso, su una migliore attuazione degli accordi esistenti e su iniziative finalizzate all'apertura degli scambi per i settori del futuro come prodotti e servizi ad alta tecnologia, tecnologie e servizi ambientali e standardizzazione internazionale. Saranno inoltre considerate prioritarie le proposte riguardanti dialoghi strategici ad alto livello per discutere su temi come l'accesso al mercato, il quadro normativo, gli squilibri globali, l'azione per il clima e l'energia, l'ambiente e l'accesso alle materie prime e la standardizzazione internazionale. La Commissione cercherà altresì di intensificare le relazioni bilaterali con i principali partner commerciali quali Stati Uniti, Cina, Giappone e Russia.

4.3. Attuare le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo dell'UE

Il trattato conferisce all'UE una responsabilità particolare in termini di promozione della libertà, della stabilità e della prosperità nei paesi limitrofi. La Commissione si adopera per sviluppare le relazioni speciali che l'UE intrattiene con i paesi vicini basandosi sul rispetto dei valori dell'Unione e puntando a un'intensa cooperazione economica. Su questi temi i servizi della Commissione opereranno in stretta collaborazione con il SEAE.

La gestione del processo di allargamento costituisce un'altra priorità della Commissione. L'andamento dei negoziati dipenderà dai progressi dei paesi candidati, con particolare attenzione al rispetto dello Stato di diritto.

L'agenda internazionale dello sviluppo, che figurerà tra le priorità principali della Commissione, proporrà un piano d'azione dell'UE in previsione del vertice del 2015 sugli obiettivi di sviluppo del millennio (iniziativa strategica 31). La Commissione continuerà ad impegnarsi per il conseguimento degli obiettivi di Monterrey sull'aiuto pubblico allo sviluppo e per l'attuazione della dichiarazione di Parigi e del programma d'azione di Accra sull'efficacia degli aiuti. Sono state intraprese azioni specifiche per garantire efficienza degli aiuti, responsabilità e sinergie coerenti tra la politica di sviluppo e le politiche in materia di migrazione, sicurezza, azione per il clima e energia, sicurezza alimentare, accesso all'assistenza sanitaria e istruzione.

5. MODERNIZZARE GLI STRUMENTI E I METODI DI LAVORO DELL'UE

Anche se il presente programma di lavoro serve a evidenziare le nuove iniziative, nel 2010 la Commissione si adopererà con il massimo impegno per utilizzare al meglio gli strumenti strategici esistenti e per agevolarne la modernizzazione.

5.1. Regolamentazione intelligente – garantire l'efficacia delle politiche

La garanzia di un quadro normativo di alto livello per i cittadini e le imprese è responsabilità comune di tutte le istituzioni dell'UE e degli Stati membri. Le iniziative intraprese a livello europeo devono dimostrare di avere un chiaro valore aggiunto conferito dall'UE ed essere proporzionate in termini di natura e portata. La Commissione ha creato diversi strumenti di "regolamentazione intelligente" per raggiungere questo obiettivo. Ora bisogna fare un ulteriore progresso nell'applicazione pratica di questi strumenti provvedendo a collegarli e

integrarli pienamente in tutto l'arco del ciclo normativo al fine di ottenere risultati strategici validi. Il coordinamento interno per la preparazione delle iniziative strategiche sarà favorito da gruppi di lavoro interservizi che ne seguiranno l'elaborazione dalla valutazione dell'impatto fino all'ideazione e al completamento.

Valutazione d'impatto

La trasparenza e l'efficacia del nostro sistema di valutazione d'impatto sono all'altezza delle migliori prassi internazionali. Ora si dovrà dar prova del massimo impegno per sfruttare appieno le potenzialità del sistema in termini di portata e di contenuto. Una valutazione d'impatto sarebbe auspicabile per tutte le iniziative della Commissione che hanno un'incidenza considerevole, comprese le proposte di atti delegati e di esecuzione. La Commissione punterà a rafforzare l'analisi dell'impatto occupazionale e sociale, di particolare importanza nella situazione economica attuale.

Per migliorare la trasparenza delle valutazioni d'impatto, la Commissione intende elaborare roadmap per tutte le iniziative che possono avere ripercussioni significative. La Commissione esorta le parti interessate a utilizzare le roadmap per preparare i propri contributi al processo di definizione delle politiche.

Valutazione ex-post e "check-up" normativo

Una valutazione sistematica ex-post della legislazione vigente è indispensabile per far sì che le nostre politiche costituiscano un quadro coerente e raggiungano i propri obiettivi. Col passare del tempo, una valutazione completa ex-post diventerà obbligatoria per la revisione di atti legislativi importanti da includere nei futuri programmi di lavoro della Commissione.

Per garantire che la legislazione vigente rimanga in linea con i traguardi fissati, da quest'anno la Commissione avvierà un riesame dell'intero corpus normativo in settori strategici selezionati mediante "check-up" volti a individuare eventuali oneri eccessivi, sovrapposizioni, lacune, incoerenze e/o misure obsolete verificatisi nel corso degli anni. Il 2010 vedrà l'inizio di operazioni pilota in quattro settori: ambiente, trasporti, occupazione e politica sociale, politica industriale.

Semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi e ritiri di proposte

La semplificazione della normativa e la riduzione degli oneri amministrativi rimarranno prioritarie e saranno parte integrante del processo di regolamentazione intelligente. La Commissione ha già presentato proposte che vanno al di là dell'obiettivo fissato per il 2012 (ridurre del 25% gli oneri amministrativi) e si è impegnata a proseguire su questa via anche nei prossimi anni. Sarà riservata particolare attenzione al follow-up di questo lavoro da parte del Parlamento europeo, del Consiglio e degli Stati membri, dato che i risultati si faranno sentire a livello delle imprese solo quando le proposte saranno state adottate dal legislatore e attuate a livello nazionale. Parallelamente, nei prossimi anni la Commissione presenterà 46 proposte di semplificazione (vedi allegato III). La Commissione intende inoltre ritirare una serie di proposte elencate nell'allegato IV.

Attuazione

Uno dei compiti principali della Commissione consiste nel garantire che l'impatto della legislazione dell'UE si estenda a tutto il territorio dell'Unione. In caso di necessità, la Commissione continuerà a intervenire, anche ricorrendo a mezzi giuridici, per garantire un'applicazione corretta e integrale della legislazione vigente. Inoltre, la Commissione moltiplicherà gli sforzi per aiutare gli Stati membri ad applicare la nuova normativa in modo corretto e tempestivo.

5.2. Comunicare l'Europa

Una comunicazione trasparente e accessibile sull'Europa è indispensabile perché i cittadini partecipino alla vita democratica dell'Unione e perché gli europei siano pienamente consapevoli delle opportunità offerte dalle politiche dell'UE. Quest'obiettivo richiede l'impegno di tutti ai diversi livelli, e la Commissione è più che disposta a fare la sua parte. Oltre alle attività generali di informazione e comunicazione, la Commissione conferirà particolare importanza a tre priorità comuni in materia di comunicazione: guidare la ripresa economica e mobilitare nuove fonti di crescita; agire nel campo del clima e dell'energia; far funzionare il trattato di Lisbona a vantaggio dei cittadini.

5.3. Adeguare il quadro finanziario dell'UE in funzione delle priorità politiche

Il bilancio dell'UE deve servire ad affrontare le principali sfide che si pongono all'Europa e fornire un vero e proprio valore aggiunto promuovendo i più importanti obiettivi strategici dell'Unione. Nell'ambito della sua impostazione politica generale, quest'anno la Commissione presenterà un riesame del bilancio (iniziativa strategica 32) onde riflettere su come modificare l'equilibrio, le priorità e le procedure di bilancio per garantire il massimo profitto ai contribuenti europei e impostare il processo da cui scaturirà il prossimo quadro finanziario pluriennale.

Nel contesto generale della preparazione del prossimo quadro finanziario pluriennale, nel 2010 la Commissione procederà a consultazioni approfondite con le parti interessate sul futuro orientamento delle politiche di spesa dell'UE, come la politica agricola comune, la politica di coesione e la politica di ricerca, onde valutare i risultati conseguiti finora e le sfide che si porranno dopo il 2013, conoscere il parere delle parti interessate sul futuro orientamento della politica ed esaminare il ruolo del bilancio dell'UE nell'ottenimento di risultati concreti in questi settori strategici in tutta l'Unione. Questo lavoro prenderà spunto dagli orientamenti scaturiti dal riesame del bilancio e contribuirà alla preparazione delle proposte che la Commissione presenterà nel 2011 relativamente al prossimo quadro finanziario pluriennale.

Il processo dovrebbe comprendere una riflessione sugli attuali strumenti per lo sviluppo economico in vista dell'elaborazione delle proposte per il prossimo quadro finanziario e sui nuovi modi di mobilitare gli investimenti pubblici e privati nell'UE, ad esempio tramite la Banca europea per gli investimenti.

Parallelamente a questo approccio strategico, la Commissione continuerà a migliorare la sana gestione finanziaria, semplificando al tempo stesso il quadro di attuazione e ponendo un forte accento sulle prestazioni, sul valore aggiunto e sulla redditività ottenuti mediante la spesa dell'UE. Si continuerà a puntare al miglioramento e all'applicazione di sistemi di gestione e controllo sani, solidi, coerenti ed efficienti sotto il profilo dei costi presso la Commissione e negli Stati membri. La Commissione proseguirà inoltre la riflessione sul futuro dell'OLAF.

6. CONCLUSIONE: ANDARE AVANTI

Questo primo programma di lavoro definisce le ambizioni e gli impegni della nuova Commissione per il 2010 e oltre, affronta questioni urgenti e delinea l'impostazione strategica da seguire per far fronte alle prossime sfide, ponendo basi di lavoro per il resto del mandato.

Per facilitare il dialogo e garantire al tempo stesso prevedibilità e trasparenza, in allegato al programma di lavoro figurano:

- un elenco di iniziative strategiche che la Commissione s'impegna a realizzare nel 2010 (allegato I).
- Proposte di grande rilievo che verranno esaminate a partire dal 2010 e che contengono previsioni indicative per il resto del mandato (allegato II).
- Un elenco di proposte di semplificazione e ritiri di proposte (allegati III e IV).

La Commissione riesaminerà ogni anno il proprio programma di lavoro, definendo nuove iniziative strategiche annuali e adeguando, se del caso, la componente pluriennale in funzione dei nuovi sviluppi, tra cui i risultati del lavoro preparatorio e il riesame dell'attuazione.

La Commissione intende ora collaborare strettamente con il Parlamento europeo e il Consiglio, così come con le parti interessate, onde creare un vasto senso di titolarità circa la strategia globale e le singole iniziative. La Commissione auspica che il suo programma di lavoro costituisca la pietra angolare della programmazione interistituzionale comune proposta a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato di Lisbona. La Commissione manterrà un dialogo costante con le istituzioni dell'UE e le parti interessate onde sviluppare e attuare il suo programma di lavoro 2010.